

Nei racconti di mio nonno, nel suo paese, c'erano ancora i ciabattini-calzolai.

Uno si chiamava Bruno di nome e Vespa di soprannome. Era un ammonito per le sue idee comuniste. La guardia, Beppe, passava, si fermava davanti al suo bugigattolo sbarrando l'ingresso con tutta la persona e "Noi ti guardiamo" diceva solenne e minaccioso.

"Anche io ti guardo, e allora? Però scansati che mi tappi la luce."

Oppure: "Noi ti ascoltiamo" perché batteva il martello con un ritmo sospetto, secondo Beppe.

"Come il basso di una canzone sovversiva, che tu canti a bassa voce come una Vespa."

Era un ciabattino bravissimo a piantare chiodi sulle scarpe dei contadini. Tutte le bullette torno torno e poi al centro un disegno.

Beppe prendeva la scarpa la pigiava sulla terra della strada per vedere il disegno.

"Per dio - urlò un giorno - questa è la falce e il martello!"

"Ma no, sono le scarpe di Oscar l'ortolano; gli servono per piantare le fave."

Guarda: questa che tu ci vedi il martello è la linea retta per mettere i semi allineati, per mettere le fave in riga "e ridacchiava."

"Tu non ti spieghi bene."

"E questo che tu dici falce è il circolo al centro del quale lui fa il buco per il seme."

Beppe era sospettosissimo: "E questa allora?"

"Questa è la costellazione Cassiopea, che, anche tu lo sai, è un doppio W."

"Che significa viva. Viva cosa?"

"Dillo tu."

"Viva il Fascio vero?"

Il giorno dopo il controllo il doppio W era rovesciato.

"A chi dici abbasso?" e lo guardava inquisitore.

"Ma no! E' sempre il segno di prima. Solo che ora tu lo guardi alla rovescia. Volta la scarpa e viene fuori il viva."

"Allora anche nell'altra scarpa poteva essere 'Abbasso il Fascio'."

"Tu l'hai detto. Vedi il segno è lo stesso. E' il punto di vista che cambia."

"Sotto il fascio c'è un solo punto di vista."

"Però quando la gente mangia l'anguria, il cocomero, gusta il rosso e sputa il nero. Come te lo spieghi" gli scappò detto.

"E' un gioco che proprio te hai inventato" urlò.

"Ma perché tu il nero, si vede che lo ingoi."

Fu riammonito. Gli tolsero chiodi e martello. Gli rimase solo il ronzo di vespa infuriata, specie quando vedeva Beppe, la guardia.

"E' il punto di vista che conta - diceva a mio nonno. E tutto ciò che è imposto teme la parola."

Mise su un negozietto per fare chiavi e scrisse sulla porta: "Qui chiavi, in cinque minuti"

"Un linguaggio che arriva dall'inferno" urlò il prete, e Beppe requisì l'insegna.

Luciano VANNUCCI

Autofficina e Carrozzeria



PORTOFERRAIO - ISOLA D'ELBA
Loc. Carpani, 138 - Portoferraio
Tel. e fax 0565.914323

ASSISTENZA TECNICA
PNEUMATICI

MICHELIN PIRELLI

CORTINI PAOLO

Via Montecristo, 23 - Località Antiche Saline
57037 Portoferraio
Tel. 0565 92126